

Renato BETTI

Alle origini della geometria proiettiva

Al seguito dell'orgoglioso principio rinascimentale per cui l'uomo è al centro dell'universo, la teoria prospettica pone l'esigenza di uno schema razionale e unificante per rappresentare il mondo dal proprio punto di vista. Da qui, i matematici traggono una nuova idea di spazio, non più simbolizzante, ma infinito, logicizzante e astratto: lo spazio proiettivo, di cui nel tempo si chiarirà l'importanza. Nel mio intervento intendo ricostruire parte dell'ambiente scientifico, delle idee e delle persone che, a partire dalla seconda metà del '500 e fino a tutto il '700, hanno favorito questo processo di formalizzazione.

Furio BRINGHENTI

Costruire lo spazio. Le prospettive dell'arte.

Lo studio di sistemi di rappresentazione dello spazio è stato uno dei temi di ricerca più importanti delle arti figurative, e un problema molto sentito dagli artisti a causa delle difficoltà da essi incontrate nel trasferire sul piano bidimensionale del foglio e della tela l'immagine della realtà tridimensionale percepita dall'occhio. Nel mio intervento tratterò un piccolo percorso che va dall'antico al moderno, illustrando alcune delle modalità adottate da artisti di epoche diverse nella rappresentazione del reale: semplici suggestioni che possano legare tra loro grandi capolavori, dall'arte egizia allo Spazialismo di Fontana

Alessandro ROVETTA

La prospettiva nell'arte figurativa rinascimentale, tra il grado di certezza matematica e le esigenze della 'istoria', dei 'moti dell'animo' e della 'natura'

La prospettiva rinascimentale, nata come esercizio per la rappresentazione di spazi e edifici in termini di correttezza geometrica, tra Brunelleschi e Leon Battista Alberti, segue nel corso del Quattrocento diverse vie di sviluppo: da un lato, l'exasperazione del controllo matematico e geometrico dei 'corpi' nello spazio, come in Piero della Francesca; dall'altro, la necessità di una forzatura espressiva, come in Mantegna, o di una reale verosimiglianza con l'esperienza della visione e con l'aspetto della natura.

Giovanni VOLPE

Per una guida alla Milano scientifica

La ratio della ricerca è quella di rintracciare/costruire il percorso delle esperienze scientifiche degli ultimi cinque secoli, che, partendo dalla matematica e dalle molteplici applicazioni della prospettiva generate dalla grande stagione rinascimentale, hanno avuto ripercussioni nella progettazione urbana e nella creazione di nuovi spazi architettonici, fino a coinvolgere sistematicamente anche la scienza militare, l'ottica e la rappresentazione cartografica, determinando così nuove articolazioni della ricerca scientifica applicata alla tecnica, all'arte e all'artigianato.

30 i luoghi di un itinerario entro il perimetro del centro storico di Milano, con perno sull'Università Cattolica, per visitare soluzioni urbanistiche, architetture civili, fortificazioni, luoghi sacri e teatrali, meridiane ed orologi, case d'artista e laboratori scientifici, musei pubblici e collezioni private, tra palazzi e giardini pubblici, in un unico e stupefacente caleidoscopio di realtà e illusioni che ben racconta una città come Milano, sempre attenta alla modernità e alla sperimentazione.